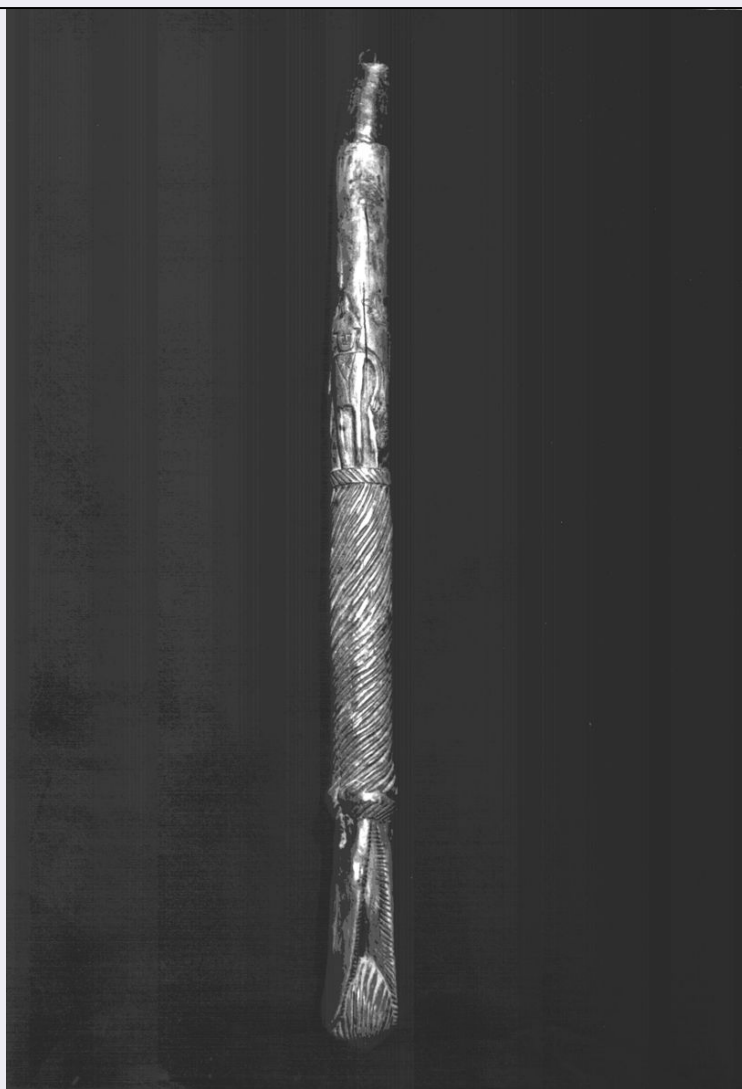


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133137

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
<b>LDCS - Specifiche</b>	Sala Ridola/vetrina 1
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
<b>INVN - Numero</b>	24
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	manico di scudiscio
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Arte dei pastori
<b>ATBM - Motivazione</b>	bibliografia
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	secc. XIX fine/ XX inizio
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio/ incisione
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	ferro
<b>MTCT - Tecnica</b>	forgiatura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	corno
<b>MTCT - Tecnica</b>	laminazione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISN - Lunghezza</b>	44
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	incitare i cavalli o gli animali da tiro
<b>UTO - Occasione</b>	lavori agricoli e trasporto
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Asta di legno arrotondata, decorata nella parte inferiore da una testa di serpente con pomo in bocca. La parte mediana presenta una zona decorata con motivi lineari irregolari e obliqui incisi e un'altra zona con incisioni a bassorilievo raffiguranti un uomo in divisa, un vaso ed

elementi vegetali. Nella parte superiore termina con un cappuccio di lamina di corno, che reca alla sommità un anello metallico.

#### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia** antropomorfo

**APFF - Funzione** decorativa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione** legno:intaglio/incisione

#### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia** fitomorfo

**APFF - Funzione** decorativa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione** legno:incisione/intaglio

#### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia** geometrico

**APFF - Funzione** decorativa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione** legno:intaglio/incisione

#### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia** zoomorfo

**APFF - Funzione** decorativa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione** legno:intaglio/incisione

#### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia** a forma di vaso

**APFF - Funzione** decorativa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione** legno:incisione

#### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia** a forma di pomo

**APFF - Funzione** decorativa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione** legno:intaglio/incisione

#### **NSC - Notizie storico-critiche**

L'oggetto fa parte del "Fondo Ridola". L'inventario d'acquisizione e l'indagine sulle fonti archivistiche e documentarie del Museo Nazionale "Domenico Ridola" non hanno fornito informazioni in riferimento all'acquisizione, alla denominazione dialettale, alla provenienza e all'autore dell'oggetto. Questi oggetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Fonti di documentazione 1/2/3.

### **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

#### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica** proprietà dello Stato

**CDGS - Indicazione specifica** Ministero per i Beni e le Attività Culturali

<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Ridola, 24
-------------------------	----------------

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
----------------------	---------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
--------------------	----------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 1726
-------------------------------------	-----------------

### **VDS - GESTIONE IMMAGINI**

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
--------------------	--------

<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
--	--------------------------

<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E 1726
-------------------------	-----------------

### **FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
--------------------	------------

<b>FNTT - Denominazione</b>	Collezione Etnologica Locale
-----------------------------	------------------------------

<b>FNTD - Data</b>	sec. XX
--------------------	---------

<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
----------------------------------	------------------------------

<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
--	---

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
----------------------	-----------

<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
----------------------	-----------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
--------------------------------	------

<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 17
--	--------

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
----------------------	-------------

<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
----------------------	----------------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
--------------------------------	------

<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 247
--	---------

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
----------------------	-----------

<b>BIBA - Autore</b>	Valenzano F.
----------------------	--------------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
--------------------------------	------

<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 73-78, 85-87
--	------------------

## **CM - COMPILAZIONE**

### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2005
--------------------	------

<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
--------------------	-------------

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
---------------------------------------	--------------

### **AGG - AGGIORNAMENTO**

<b>AGGD - Data</b>	2006
--------------------	------

## AN - ANNOTAZIONI

OSS - Note e osservazioni  
critiche

Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliato nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementi congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo. L'arte pastorale materna presenta molte affinità con quella della Calabria, che per certe categorie di oggetti ha subito però una decisa influenza bizantina, e ancor più con quella della Sicilia che in alcuni casi si riallaccia a forme pre-greche; minori con quella dell'Abruzzo che pare aver subito influenze non pervenute nelle altre tre regioni, che sembrano costituire, per quanto riguarda l'arte pastorale, un'area meno esposta (Bracco 1961).